

SENATO DELLA REPUBBLICA

I C O M M I S S I O N E

(Affari della Presidenza del Consiglio
e dell'interno)

RIUNIONE DEL 6 MARZO 1952

(84^a in sede deliberante)

Presidenza del Presidente TUPINI

I N D I C E

Disegni di legge:

(Discussione e approvazione)

« Modifica all'articolo 5 del testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi dell'Amministrazione comunale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 5 aprile 1951, n. 203 » (N. 2176) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE	Pag. 745
MINIO	746
BISORI	746

(Discussione e rinvio)

« Approvazione delle Convenzioni stipulate il 31 luglio 1950 fra la Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Agenzia Nazionale Stampa Associata (A.N.S.A.) per i servizi di trasmissione di notizie, ed autorizzazione della relativa spesa » (N. 2178) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE	746
TERRACINI	747

La riunione ha inizio alle ore 10,10.

Sono presenti i senatori: Baracco, Bergamini, Bergmann, Bisori, Bocconi, Boggiano Pico, Canaletti Gaudenti, Ciccolungo, Coffari, Donati, D'Onofrio, Fantoni, Fazio, Fedeli, Ghidini, Lepore, Locatelli, Marani, Menotti, Minio, Minoja, Molè Salvatore, Pallastrelli, Raffener, Riccio, Rizzo Domenico, Romita, Sinforiani, Terracini, Tupini e Zotta.

RICCIO, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della riunione precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge di iniziativa del deputato Quintieri: « Modifica all'articolo 5 del testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi dell'Amministrazione comunale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 5 aprile 1951, n. 203 » (N. 2176) (Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa del deputato Quintieri: « Modifica all'articolo 5 del testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi dell'Amministrazione comunale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 5 aprile 1951, n. 203 », già approvato dalla Camera dei deputati.

Con questo disegno di legge si propone che al quarto comma dell'articolo 5 del suddetto testo unico che inizia con le parole: « Quando nessun candidato abbia ottenuto la maggioranza assoluta ecc. » siano preposte le altre: « Qua-

lora la prima convocazione sia andata deserta oppure ». Si propone anche un'altra modifica allo stesso comma, alla fine del primo periodo, tendente a sostituire alle parole: « qualunque sia il numero dei votanti » le altre: « purchè sia presente la metà più uno dei consiglieri in carica ».

MINIO. A nome del Gruppo comunista, dichiaro di essere favorevole.

BISORI. Anch'io sono favorevole.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, do lettura dell'articolo unico:

Articolo unico.

Il quarto comma dell'articolo 5 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 5 aprile 1951, n. 203, è sostituito dal seguente:

« Qualora la prima convocazione sia andata deserta oppure nessun candidato abbia ottenuto la maggioranza assoluta anzidetta, l'elezione è rinviata ad altra adunanza, da tenersi entro il termine di otto giorni, nella quale si procede a nuova votazione, purchè sia presente la metà più uno dei consiglieri in carica. Ove nessuno ottenga la maggioranza assoluta dei voti, si procede nella stessa seduta ad una votazione di ballottaggio, ed è proclamato eletto chi ha conseguito il maggior numero di voti ».

Lo metto ai voti. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Discussione e rinvio del disegno di legge:

« Approvazione delle Convenzioni stipulate il 31 luglio 1950 fra la Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Agenzia nazionale stampa associata (A.N.S.A.) per i servizi di trasmissione di notizie, ed autorizzazione della relativa spesa » (N. 2178) (Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge:

« Approvazione delle Convenzioni stipulate il 31 luglio 1950 fra la Presidenza del Consiglio

dei ministri e l'Agenzia Nazionale Stampa Associata (A.N.S.A.) per i servizi di trasmissione di notizie, ed autorizzazione della relativa spesa » (2178), già approvato dalla Camera dei deputati.

Avevo pregato il senatore Bergamini di assumere l'incarico della relazione su questo disegno di legge, tenuto anche conto che l'altro anno, in occasione della presentazione di un analogo disegno di legge, la relazione fu fatta dallo stesso senatore Bergamini. Ma questi, che in un primo tempo aveva accettato, successivamente mi ha pregato di dispensarlo da tale incarico; e ciò in dipendenza del fatto che si parla di una sua possibile candidatura alla Presidenza dell'A.N.S.A. Tale possibilità ha determinato l'onorevole Bergamini, per lo squisito senso di scrupolo che lo distingue, a non riferire su questo disegno di legge. Mi sono preso perciò l'incarico di sostituirlo io stesso.

Il disegno di legge non fa che proporre l'approvazione di una convenzione, già stipulata tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Agenzia nazionale stampa associata, e l'autorizzazione della relativa spesa.

Come la Commissione sa, l'A.N.S.A. ha la funzione di diramare le notizie e i comunicati degli organi centrali e periferici del Governo, di effettuare la trasmissione diretta di informazioni nazionali ed estere, nonché la diffusione di notizie italiane politiche, economiche, finanziarie e culturali negli Stati Uniti di America.

L'altro anno la 1ª Commissione ha approvato un disegno di legge, che si riferiva al bilancio 1949-50, per l'importo complessivo di 67 milioni. Quest'anno, oltre ai 67 milioni, figura un'ulteriore spesa di lire 1.650.000 dovuta al fatto che, mentre per gli anni precedenti le spese che derivavano dalla trasmissione delle notizie italiane agli Stati Uniti d'America non erano sostenute dal Governo — perchè tali trasmissioni erano effettuate gratuitamente dall'« Italcable » — dal 1950 in poi quest'onere è passato al Governo italiano.

Il senatore Bergamini ha fatto una raccomandazione, che faccio mia, tendente a sollecitare il Governo, qualora dovesse pensare all'eventuale emanazione di disegni di legge analoghi, a presentarli in termine utile, perchè

l'altr'anno abbiamo approvato la spesa per il 1949-50 mentre avremmo dovuto approvare quella per il 1950-51, che è al nostro esame quest'anno, mentre oggi dovremmo approvare quella del 1951-52. Tale raccomandazione rivolgo al rappresentante del Governo, perchè la la trasmetta a chi di dovere.

Faccio infine presente che la Camera dei deputati ha approvato questo disegno di legge nel testo proposto dal Governo.

TERRACINI. Questa convenzione è stata stipulata il 31 luglio 1950; esprimo quindi la mia meraviglia per il fatto che il Governo ha ritenuto di trattenerla presso di sé, anzichè presentarla al Parlamento, per oltre un anno e mezzo, il che porta alla solita conseguenza spiacevole che il Parlamento si trova a votare stanziamenti di spese quando queste già sono state effettuate. Cosicchè il controllo politico-finanziario del Parlamento si riduce ad una pura formalità.

L'A.N.S.A. era una privata iniziativa che, al momento in cui si è costituita, ha ricevuto da parte dello Stato le relative autorizzazioni, che comportavano per lei determinati doveri; e più di uno erano i gruppi che si contendevano il titolo di Agenzia giornalistica italiana, dato il suo carattere di così larga importanza. Ma oggi l'A.N.S.A. non esegue più quei compiti ai quali convenzionalmente si era impegnata in forma gratuita all'inizio, e lo Stato le dà un corrispettivo.

Ma ovunque c'è un aiuto dello Stato, lo Stato esegue un controllo che non è solo di carattere amministrativo: infatti, l'A.N.S.A., da libera agenzia, è ormai considerata ufficiosa e breve è il passo ad essere considerata ufficiale.

Credo pertanto che, per l'utilità stessa della libera informazione del pubblico italiano e per l'indipendenza della stampa, sarebbe assai op-

portuno che questi rapporti di carattere finanziario tra lo Stato e l'A.N.S.A. non sussistessero: ecco la ragione per cui non sono favorevole al disegno di legge.

Devo inoltre far rilevare che nell'attuale disegno di legge è contenuta una disposizione che mi preoccupa particolarmente. Pur comprendendo che lo Stato, desideroso che tutte le sue comunicazioni, informazioni e direttive si diffondano il più rapidamente possibile nel Paese, si accoli un carico finanziario, qui ci troviamo di fronte ad una disposizione con la quale lo Stato italiano dà all'A.N.S.A. un particolare contributo finanziario perchè essa faccia uno speciale servizio di diffusione e di notizie negli Stati Uniti d'America: ora non comprendo questo interesse particolare per gli Stati Uniti d'America e non per le altre Nazioni. Per quali ragioni dobbiamo spendere grosse somme per un servizio del tutto inutile, superfluo e pleonastico? Infatti non si deve credere che perchè nei giornali di America giunge un bollettino A.N.S.A. gratuito (perchè le spese le sopportiamo noi), le notizie siano più frequentemente riportate sulla stampa americana.

Non mi spiego pertanto le ragioni per le quali l'Italia deve pagare questo particolare servizio; e sono quindi contrario al disegno di legge.

PRESIDENTE. Debbo comunicare agli onorevoli colleghi che, mentre mi era stato promesso in mattinata il parere della Commissione finanze e tesoro su questo disegno di legge, questo parere ancora non ci è pervenuto.

Pertanto, propongo alla Commissione di sospendere la discussione su questo argomento per riprenderla non appena saremo in possesso di tale parere.

(Così resta stabilito).

La riunione termina alle ore 10,35.